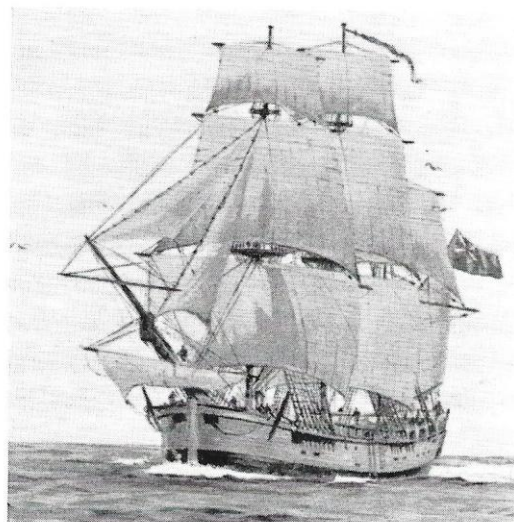


RICORDANDO LA SPEDIZIONE DELL'ENDEAVOUR

L'Endeavour, da un quadro di A. Langmaid, basato sui dati autentici disponibili, compresi i progetti costruttivi originali.



Ricorre quest'anno il bicentenario della partenza del vascello Endeavour, al comando del Capitano James Cook, per la prima spedizione nella storia con intenti dichiaratamente scientifici. I precedenti grandi viaggi di circumnavigazione, da Diaz (1484) a Vasco de Gama (1497), da Cristoforo Colombo (1492) a Balboa (1513) e Magellano (1519) avevano infatti scopi commerciali e di conquista.

Nel 1768, il governo britannico, accogliendo una richiesta della Società Reale di Londra, incaricò Cook di portare alcuni studiosi ad osservare il passaggio di Venere nei mari del Sud, e precisamente a Tahiti, luogo ritenuto particolarmente idoneo a rilevamenti astronomici di grande importanza, destinati a costituire il contributo britannico ad un sforzo scientifico internazionale in atto onde stabilire la distanza del Sole dalla Terra. L'Endeavour salpò da Plymouth il 26 agosto 1768.

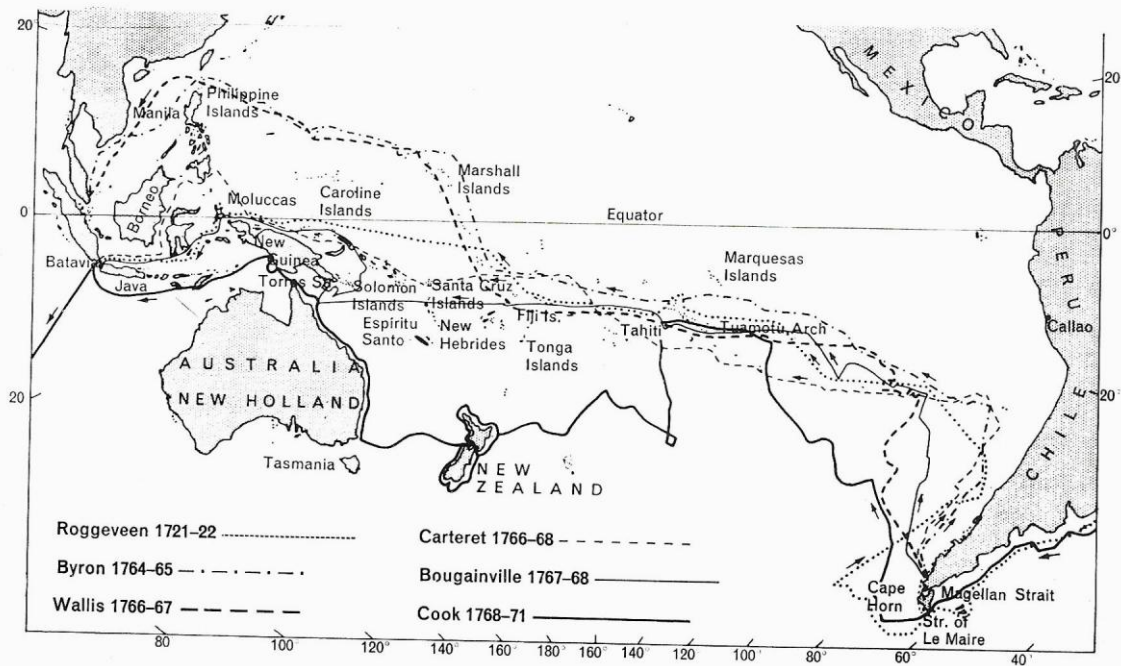
Il gesto generoso del governo celava, in realtà, un sottile calcolo politico. Alcuni geografi, basandosi sul concetto di simmetria, avevano postulato la esistenza, nel Pacifico meridionale, di un vasto continente, a controbilanciare le terre emerse dell'altra parte del globo: la scoperta di tale continente, gli scambi commerciali e le alleanze con gli eventuali e probabili abitanti avrebbero fatto svolgere a favore dell'Inghilterra la lotta in corso con la Francia, che aveva per posta la supremazia in

Europa. A questo scopo Cook aveva ricevuto istruzioni ben precise.

Non si può dire che la spedizione fosse un successo dai due punti di vista per cui era stata progettata e voluta. La mitica « Terra australis » non fu trovata e le osservazioni su Venere, puntualmente eseguite a Tahiti il 3 giugno 1769, risultarono, data la natura del pianeta e la atmosfera disturbatrice che lo circonda, incerte, inattendibili e di nessuna utilità.

In compenso e per fortuna, sull'Endeavour erano imbarcati anche il giovane e ricco Joseph Banks, naturalista dilettante, ed il botanico svedese Daniel Solander, già allievo prediletto del grande Linneo a Upsala, con il proposito di portare a termine esplorazioni naturalistiche nel Pacifico. Essi erano equipaggiati nel modo più perfetto, relativamente ai tempi, per questo genere di ricerche, e Banks, munifico mecenate, aveva portato seco disegnatori e pittori onde illustrare di prima mano il materiale che avrebbero trovato.

Nel corso del viaggio, che terminò nel 1771 e volle il tributo di parecchie vite umane, fu accumulata, illustrata e descritta una collezione botanica mai vista prima in Europa, comprendente 110 nuovi generi e 1.300 nuove specie di piante spontanee e coltivate, raccolte da Madera a Rio de Janeiro, dalla Terra del Fuoco a Tahiti, dalla Nuova Zelanda all'Australia, dalla Nuova



Viaggi di esplorazione nel Pacifico meridionale, nel XVIII secolo.

Guinea a Giava. Purtroppo, per una serie di ragioni, il materiale non fu mai pubblicato ed è venuto a conoscenza del pubblico a pezzi e bocconi, spesso inadeguatamente, attraverso i manoscritti originali, che si ammirano oggi al British Museum, e grazie alle opere di autori successivi che se ne sono valse.

I reperti dell'Endeavour, tuttavia, rivestono una importanza determinante anche perché hanno aperto la strada alle successive, feconde esplorazioni scientifiche compiute dai Forster sul Resolution, da Menzies sul Discovery, da Darwin sul Beagle, da Hooker sull'Erebus. All'avvenimento si ricollegano, in sostanza, le grandi scoperte biologiche del secolo diciannovesimo ed in particolare la fondazione della teoria evuzionistica e della biogeografia. Se si considera inoltre che, con questo suo primo viaggio di circumnavigazione, seguito subito dopo da altri due (1771-75, 1776-79), Cook allargò enormemente le nozioni di geografia, fisica terrestre ed etnografia e gettò le basi di discipline quali la idrogra-

fia marina e la oceanografia, è facile comprendere come la crociera dell'Endeavour abbia segnato una data ed una tappa storiche per le scienze naturali, degne di essere ricordate e commemorate.

Del resto, il viaggio ha avuto notevolissime implicazioni anche sotto l'aspetto politico e sociale, perché è connesso con lo stabilirsi della prima colonia britannica nell'emisfero meridionale, una colonia da cui è nato il grande Commonwealth australiano. Fu proprio Banks a proporre al governo britannico, in cerca di nuovi territori oltremare per scaricare i suoi forzati dopo che la Rivoluzione americana aveva precluso lo sfruttamento di quel continente, la località di Botany Bay (così denominata per la ricchezza delle raccolte botaniche colà fatte) nel Nuovo Galles del Sud, abitata da una pacifica popolazione aborigena. Quest'ultimo fattore giocò anzi un ruolo preponderante nel far preferire l'Australia alla Nuova Zelanda, indubbiamente più qualificata per fertilità del suolo ed amenità del paesaggio, ma in cui vivevano i Maori, di abitudini guerriere e di indole piuttosto feroce

G. G.

